

LINEE GUIDA COMPILAZIONE SUA-RD “Terza missione”

Il termine ultimo per la compilazione è fissato a venerdì 11 marzo 2016 per i dati riferiti alla valorizzazione della ricerca (a cura dei DIPARTIMENTI: quadro I.0 - campo di testo contenente gli obiettivi e le linee strategiche) e venerdì 15 Aprile 2015 per i dati riferiti alla produzione di beni pubblici di natura educativa, culturale e sociale (a cura dei DIPARTIMENTI: quadri I.4, I.5 e I.7).

Al fine di consentire una più dettagliata descrizione delle attività di Terza missione, la scheda SUA-RD Terza missione prevede un campo di testo libero (quadro **I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di terza missione**) in cui sia gli atenei che i dipartimenti possono esporre le linee strategiche e gli obiettivi principali delle proprie attività di terza missione con riferimento alle singole attività rilevate, ed eventualmente riportare ulteriori informazioni, oltre quelle richieste nelle singole sezioni, su aspetti generali o specifici della propria Terza missione.

Il quadro **I.1 PROPRIETÀ INTELLETTUALE** ovvero i brevetti e le privative per nuove varietà vegetali. Le attività oggetto di questo quadro vengono rilevate a livello di ateneo.

Il quadro **I.2 SPIN-OFF** descrive le attività legate alla creazione di imprese spin-off. Queste attività vengono rilevate a livello di ateneo.

Il quadro **I.3 ATTIVITÀ CONTO TERZI** descrive l'attività conto terzi, ovvero gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna. La base di estrazione delle informazioni sono le entrate di cassa registrate con i codici gestionali del sistema informativo SIOPE. Queste attività vengono rilevate a livello di ateneo. La compilazione è a carico degli uffici dell'amministrazione centrale, i quali inseriscono una scheda Conto Terzi per ciascun dipartimento e una scheda per le entrate di ateneo.

Il **quadro I.4 PUBLIC ENGAGEMENT** descrive l'attività di monitoraggio del Public Engagement svolta dagli atenei e dai dipartimenti.

Le informazioni relative alle attività PE vengono richieste sia agli atenei che ai dipartimenti. Viene richiesto di scrivere una breve scheda sulle più significative iniziative di public engagement tenutesi nell'anno, relative ad una o più delle aree di attività descritte sopra.

Si considerano iniziative tenutesi a partire dal 01/01/2014. Le schede verranno compilate come segue:

- Fino a cinque iniziative per ogni ateneo.
- Fino a tre iniziative per ogni dipartimento

Il **quadro I.5 PATRIMONIO CULTURALE** descrive le attività di valorizzazione del patrimonio culturale svolte dagli atenei e, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici e la fruizione e l'accesso a strutture museali. Rientra in questa sezione anche la conservazione del patrimonio culturale, in quanto rappresenta una forma di impegno sociale delle università, nella misura in cui le università utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico rilevante.

Per “**scavi archeologici**” si intendono attività di scavo svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione o da una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento. Sono inclusi anche gli scavi realizzati all'estero. La rilevazione viene condotta a livello di dipartimento mediante la compilazione di una scheda per singolo scavo svolto nell'anno.

Per “**poli museali**” si intendono le strutture museali di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo. Un polo museale può includere più siti museali. La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singolo polo di proprietà o in gestione attivo nell'anno.

Vengono considerati come **“immobili storici”** i soli casi in cui la sussistenza dell’interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo (Legge 42/2004). La rilevazione viene condotta a livello di ateneo e riguarda le attività di manutenzione straordinaria degli immobili di interesse storico o artistico di proprietà dell’ateneo al 31.12.2014. L’ateneo potrà indicare l’importo totale degli investimenti nell’anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico.

~~Il quadro I.6 **TUTELA DELLA SALUTE** descrive le attività di tutela della salute svolta dagli atenei nei confronti della comunità. In questa sotto-sezione vengono considerate per il momento solo le attività di ricerca clinica (svolgimento di trial clinici e presenza di Centri di Ricerca Clinica e di Bio-banche) e l’attività di educazione continua in medicina.~~

~~Le attività incluse in questo quadro vengono rilevate a livello di dipartimento.~~

Il **quadro I.7 FORMAZIONE CONTINUA** descrive l’attività di formazione continua svolta dalle università. In questa sezione vengono considerate per il momento solo le attività di formazione continua svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, in particolare:

- i corsi di formazione continua
 - i corsi di formazione professionale a personale di organizzazioni esterne,
 - lo sviluppo di curricula congiunti con organizzazioni esterne (imprese, enti pubblici e no profit).
- a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico e che siano disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento interessato e l’organizzazione esterna.

Attività di formazione continua e professionale: Ogni ateneo e ogni dipartimento interessato compila una scheda sull’attività di formazione continua e professionale svolta nel corso dell’anno, sommando i dati derivanti da tutti i programmi formativi in convenzione e indicando il numero totale di corsi e crediti formativi professionali (CFP) erogati, il numero totale di ore di didattica assistita erogate, di partecipanti e di docenti coinvolti. Inoltre, è possibile inserire informazioni relative a docenti esterni e organizzazioni coinvolte, introiti dei programmi e numero di tirocini attivati.

Curricula co-progettati: sono programmi di formazione universitaria rivolti agli studenti e progettati e realizzati con un contributo significativo da parte di organizzazioni esterne (indicativamente, almeno il 30% del tempo impiegato). Si tratta di corsi di formazione che non rientrano nell’ordinaria attività didattica e che non conferiscono un titolo di studio legalmente riconosciuto. Sono escluse le lauree di ogni tipo, anche quelle sanitarie, così come i corsi di specializzazione, i master e i dottorati. Ogni ateneo e ogni dipartimento compila una scheda per ciascun curriculum co-progettato con organizzazioni esterne svolto nel corso dell’anno, indicando la natura delle organizzazioni coinvolte.

Il **quadro I.8 STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE** descrive le strutture di intermediazione dell’università con il territorio.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singola struttura attiva al 31.12.2014.

I8a Uffici di Trasferimento Tecnologico

I8b Uffici di Placement

I8c Incubatori

I8d Consorzi e associazioni per la Terza missione

I8e Parchi Scientifici

Criteri per la valutazione delle attività di Terza Missione delle Università

Il documento descrive i criteri generali che la Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione (CETM), nel rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale per la valutazione della terza missione, utilizzerà per la valutazione delle attività di Terza Missione, con riferimento alla definizione adottata dall'ANVUR a partire dalla VQR 2004-2010, ovvero la propensione delle istituzioni all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata tramite la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze.

Le attività sottoposte a valutazione sono ricondotte a due Macro-Aree e a otto Aree:

Macro-ambiti	Aree
Valorizzazione della ricerca	Gestione della proprietà intellettuale Imprese spin-off Attività conto terzi Strutture di intermediazione
Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale	Produzione e gestione di beni culturali Tutela della salute Formazione continua Public Engagement

La valutazione delle attività di Terza Missione da parte della CETM riguarda solo le aree su cui l'Ateneo ha registrato attività in corso, esplicitando le motivazioni dell'assenza di attività per le altre aree (perché, non essendoci un dovere istituzionale di svolgere attività di terza missione per singoli professori o ricercatori, la terza missione è una responsabilità cui ogni Istituzione risponde in modo differenziato a seconda delle proprie specificità e della propria strategia).

In questa prima fase la valutazione:

- ha soprattutto un valore di tipo conoscitivo;
- segue il metodo della *peer review* informata (analisi dei dati quantitativi mediante il giudizio esperto);
- si baserà sulle informazioni tratte dalle seguenti fonti:
 - la SUA-RD - Terza Missione;
 - informazioni presenti nei siti web richiamati esplicitamente nella SUA RD - Terza Missione;
 - eventuali informazioni presenti nei portali istituzionali delle Strutture;
 - altre fonti istituzionali (siti web e banche dati ministeriali, banche dati ISTAT, ecc.);
 - ulteriore documentazione eventualmente richiesta alle singole Istituzioni su specifici aspetti;
 - audizioni dirette dei rappresentanti delle Strutture.

Le otto aree di valutazione riguardano attività tra loro molto eterogenee e richiedono modalità di raccolta e trattamento delle informazioni e dei dati peculiari. Tuttavia, esse sono caratterizzate da alcuni elementi comuni:

- il collegamento alla strategia di Terza Missione dell'Istituzione, che risulterà dalle indicazioni specifiche fornite nella SUA-RD - Terza Missione e dal quadro d'insieme derivante dalle informazioni rese disponibili per area;
- la considerazione, in forma comparativa e normalizzata, delle risorse umane impiegate;
- la considerazione, ove possibile, delle risorse economiche specificatamente dedicate alle (o ottenute dalle) attività di Terza Missione;
- la considerazione dei risultati: sia i risultati diretti o di prima fase – ad esempio, il numero di domande di brevetto pubblicate, il numero delle spin-off costituite, ecc. – sia quelli che indicano un impatto interno – ritorno economico – sia quelli che indicano un impatto esterno – ad esempio, il numero

contratti di licenza di brevetto attivi oppure il numero imprese spin-off che utilizzano brevetti dell'Istituzione, ecc.

Nella valutazione si terrà conto anche di fattori di sistema e di contesto, raggruppando le Istituzioni in sottogruppi, tenendo in considerazione:

- A) la specializzazione delle Istituzioni, considerando il profilo disciplinare delle Istituzioni (i dati relativi alla numerosità del personale strutturato saranno riorganizzati in cinque ambiti disciplinari sulla base dei criteri proposti dal Manuale Frascati - OECD 2002: Scienze Tecniche ed Ingegneristiche, Scienze Mediche, Scienze Naturali, Scienze Sociali e Umanistiche ed Altre Discipline);
- B) il contesto economico-sociale in cui l'Istituzione opera, considerando l'ambito territoriale (Nord Ovest; Nord Est; Centro; Sud; Isole). Inoltre saranno tenuti in considerazione i dati disponibili in relazione allo sviluppo economico, alla ricchezza locale, al grado di competizione sulle risorse tra soggetti pubblici e privati nello stesso bacino territoriale (cfr. indicatori Istat per le politiche di sviluppo);
- C) le dimensioni delle Istituzioni, con la classificazione delle Strutture in almeno tre classi dimensionali, sulla base del totale del personale docente strutturato.

La Commissione baserà il proprio lavoro sui criteri per la valutazione delle attività di terza missione delle università italiane contenuti nel Manuale per la valutazione della Terza Missione nelle Università italiane, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR il 1 Aprile 2015, e di seguito sintetizzati:

Valorizzazione della ricerca		
Gestione della proprietà intellettuale	Brevetti Privative vegetali	Capacità inventiva Capacità di gestione della proprietà intellettuale Valorizzazione economica della proprietà intellettuale
Imprese spin-off	Impatto occupazionale ed economico Uscita dal capitale (<i>acquisizione da altri o quotazione in borsa</i>) Demografia delle imprese spin-off (<i>acquisizione o cessazione/inattività</i>) Dinamica di crescita Collaborazione con le strutture	
Attività conto terzi	Intensità di ricerca conto terzi Intensità di servizi e prestazioni conto terzi Intensità di didattica conto terzi Intensità di relazioni istituzionali Finanziamento da parte di soggetti privati	
Strutture di intermediazione	Incubatori Consorzi Terza Missione Parchi scientifici Uff. trasferimento tecnologico Uffici di <i>placement</i>	Intensità di collaborazione con soggetti intermediari Dinamismo dei soggetti intermediari Strutturazione organizzativa Impatto occupazionale ed economico Supporto al <i>placement</i> dei laureati
Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale		
Produzione e gestione di beni culturali	Scavi archeologici Poli museali Immobili storici	Budget complessivo Finanziamenti e spese Messa a disposizione del pubblico
Formazione continua	Corsi di formazione continua Curricula co-progettati	Volume di formazione erogata Capacità di collaborazioni sistematiche con soggetti esterni
Public Engagement	Chiarezza degli obiettivi Entità delle risorse impegnate Impatto dimostrabile	